



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche all'huomo inuecchiando cadano i denti. Quis. 24.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

quanto, che nuouamente è stato ritrouato vn rimedio infallibile per la doglia de' denti, che è di tagliare con vn scalpellino infocato quel neruetto dell'orecchia, che è sopra l'orificio, dal quale si spandono rami fortili alle radici de' denti. Ma la ragione, perche il sale frà l'altre cose leui l'asprezza, e la stupidezza de' denti, la dichiarò Aristotile nel Probl. 38. della 1. sezione. Benche a me paia, che vi potesse anche aggiugnere, l'hauere il sale molto dell'asterfuo, per macerare, e forbire quel poco d'agro, e d'asprigno, che si ferma nell'incauature de' denti.

Perche nascono gli huomini senza denti. Q. XXIII.

HAuendo l'huomo necessità de' denti per mangiare; pare, che per ciò egli dourebbe nascer co' denti, come tanti altri animali, notando Aristotile, che gli huomini soli, fra gli animali dentati, nascono senza denti. Io direi, che i denti sieno stati dati dalla natura all'huomo non per mangiare, ma per masticare il cibo: e che per ciò in quella età, ch'egli non mastica, non gli ele habbia dati, come stomento non necessario, e che anzi più tosto gli farebbe stato d'impedimento a succiare il latte dalle mammelle; sì che quindi auuenga, che i fanciulli, fin che non cominciano a masticare, non mettano i denti, *Dentis officium est mordere, atque secare*, disse Aristotile nel capo 11. del quarto libro *De Partib. animal.* A confirmazione di che scriuono alcuni moderni, che i vitelli marini, e altri pesci dentati, che da piccioli succiano latte, non mettono i denti, se non quando di cibo più sodo cominciano a prouederli. Scriue con tutto ciò Plinio, che Gneo Papirio Carbone, e Marco Curio Dentato nacquerò co' denti. Antigono nel libro *De mirabilibus & longæuis*, afferma lo stesso d' Arsame Persiano; e Giouanni Tzetze nella 3. Chiliade di Timarco padre di Nicocle Re di Cipro; e Ctesia riferito da Fozio narra, che in certi monti dell'India sono popoli robustissimi, le cui donne in tutta la vita loro partoriscono vna sol volta; e che i parti nascono tutti perfettamente dentati. Ma le narrazioni di Ctesia sentono assai di quelle di Luciano.

Perche all'huomo inuechiando cadano i denti. Q. XXIV.

IL cibo quanto è più masticato, tanto meglio si digerisce; però mancando all'huomo in vecchiezza il calor dello stomaco, pare, che la natura per la digestione, se non per altro doueua conseruargli i denti, come li conserua a tanti altri animali, che sono da meno di lui. I medici notano, ch'essendo i denti computati fra l'ossa; e nascendo l'huomo con tutte l'altre ossa, i denti soli acquistati, dopo ch'egli è già nato; ma essendo il fine dell'huomo simile al suo principio, risponde, che nascendo egli senza denti, ancora senza denti si muore; la onde la natura lo prouide di tanti, e così vari cibi, accio che n'hauesse di proporzionati a tutte l'età; il che non vsò con alcuno de' gli altri animali, che ritengono i denti.

Aristotile nel 4. del 2. della generazione de' gli animali, disse, che la natura haueua proueduto l'huomo di denti conforme all'età, dando loro aumento tale, che in rispetto di quello, che continuamente se ne logora masticando, potessero durare, quanto dura la vita di lui; la qual regola però falla (cred'io) molto spesso, veggendosi di molti vecchi, che soprauiouono assai alla perdita de'

de' denti loro. In Contorfi, terra del Regno di Napoli, non hà molto, che mi fù mostrata per marauiglia vna vecchia di nouanta sette anni in circa nominata Madonna Carissima, di così robusta complessione, che non solo tutti i suoi primi denti, da due in fuori, haueua conseruati, ma dentro da quelli dalla parte dinanzi, cioè da vn mascellare all'altro n'haueua (gia erano due anni) vn'altro ordine di nuoui rimesso: io li vidi, e toccai, ma erano però assai minori de' primi; e la complessione di quella donna era tale, che potea viuere ancora venticinque anni; e narrommi, che l'anno auanti vn suo figliuolo Arciprete di quella terra era morto d'età d'anni ottanta.

Ora la cagione di così mirabile effetto senza dubbio ad altro, che alla robustezza della complessione non si dee attribuire, e alla mutazione della età; della quale fauellando il Falloppia nel cap. 16 sopra il libro dell'ossa di Galeno così scriue: *Nam a philosophis atas per septimanas ordinatur, ac distinguitur; & consuevitur vita ex decem septimanis, ex decade septimanarum. Itaque septuagesimus annus primus est etatis terminus: & vt prima septimana perfecta noui oriuntur dentes, & veteres decidunt: sic transacto primo curriculo vita, noua septimana incipitur; itaque in septuagesimo septimo anno natura imitata primam atatem similiter generat dentes. Ideo Aristoteles dicit, quod octogesimo anno gemini dentes aliquando proueniunt. Sic quoque transacto vicesimo anno. Nam tunc iuuenis incipit sapere, & in septima repuerescit.* A proposito di che scrisse Alberto Magno d'haer vedute due cose strauaganti in sua vita, cioè vn vecchio d'ottanta anni, al quale nasceuano denti nuoui: e vna donna, la quale haueua due figliuoli differenti l'vno dall'altro di quarant'anni. Ma nell'Istorie dell'Indie più mirabil cosa si legge; che al tempo del Re Gioanni di Portugallo terzo di questo nome fù ritrouato da i Portughesi in India tra i popoli del Gange vn'huomo d'età di trecento trentacinque anni, del quale i vecchi del paese, parte di veduta, e parte d'vdita affermauano, che gli erano due, o tre volte caduti i denti, e che sempre gli haueua rimessi; e che la barba, essendogli incanutita, gli era a poco a poco tornata nera. Nel Deuteronomio doue si tratta della morte di Moise, che campò 120. anni, dice il sacro testo, *quod non caligauit oculus eius, nec dentes illius moti sunt.* Il Cardano ne' libri *De subtilitate*, oue tratta *De hominis natura*, tenne, che'l cader de' denti in vecchiezza nasce particolarmente dalla siccità, che vanno acquistando gli ossi delle mascelle, la quale fa, che cessi la loro tenacità; onde a poco a poco i denti ficcati in essi comincino a crollarsi, e indi a cadere: Il che hà molto dell'apparente; ma non chiarisce, perche ciò accada particolarmente all'huomo, e non a gli altri animali, che inuechiano. Però si potrebbe aggiugnere, che hauendo l'huomo più deboli denti de gli altri animali, e gli ossi delle mascelle sottoposti in vecchiezza a maggior siccità, perda per questo i denti in vecchiezza; cosa che non fann'essi, che generati di materia piu grossa hanno anche l'ossatura più forte, e l'vmido più viscoso, e tenace. Ma chi sà, che la natura non faccia cader i denti all'huomo in vecchiezza, accio mancandogli il calor dello stomaco si nutrisca di cibi liquidi come i bambini per prolongar piu la vita?